

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV- n. 22 - 26 febbraio 2023



Tentazioni

«Ogni anno, all'inizio della Quaresima, questo Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto ci ricorda che la vita del cristiano, sulle orme del Signore, è un combattimento contro lo spirito del male. Ci mostra che Gesù ha affrontato volontariamente il Tentatore e lo ha vinto; e al tempo stesso ci rammenta che al diavolo è concessa la possibilità di agire anche su di noi con le tentazioni. Dobbiamo essere consapevoli della presenza di questo nemico astuto, interessato alla nostra condanna eterna, al nostro fallimento, e prepararci a difenderci da lui e a combatterlo.

La grazia di Dio ci assicura, con la fede, la preghiera e la penitenza, la vittoria sul nemico. Ma io vorrei sottolineare una cosa: nelle tentazioni Gesù mai dialoga con il diavolo, mai. Nella sua vita Gesù mai ha fatto un dialogo con il diavolo, mai. O lo scaccia via dagli indemoniati o lo condanna o fa vedere la sua malizia, ma mai un dialogo. E nel deserto sembra che ci sia un dialogo perché il diavolo gli fa tre proposte e Gesù risponde. Ma Gesù non risponde con le sue parole; risponde con la Parola di Dio, con tre passi della Scrittura. E questo dobbiamo fare anche tutti noi. Quando si avvicina il seduttore, incomincia a sedurci: "Ma pensa questo, fa quello...". La tentazione è di dialogare con lui, come ha fatto Eva; e se noi entriamo in dialogo con il diavolo saremo sconfitti. Mettetevi questo nella testa e nel cuore: con il diavolo mai si dialoga, non c'è dialogo possibile. Soltanto la Parola di Dio».

Francesco – Angelus del 21-2-2021

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA



Il monastero di Koziba nel
deserto di Giuda, il deserto delle tentazioni

«Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. ».

(Matteo 4,1)

«La tentazione decisiva, quella che dà angoscia e sudore di sangue, Gesù l'incontra nel Getsemani: avrebbe potuto aizzare i discepoli armati, tentare resistenza, supplicare il Padre di mandargli "più di dodici legioni di angeli" (Mt 26,53). Gesù vero uomo poteva cedere in tanti modi, ma la prova la regge, dall'inizio alla fine».

(Daniele Garota)

Le letture di oggi

Genesi 2,7-9;3,1-7; Salmo 50; Lettera ai Romani 5,12-19; Matteo 4,1-11

**Il messaggio sulla Quaresima di papa Francesco
a pagina tre.**

**oggi pomeriggio alle 15.00 il Patriarca incontra
i consigli pastorali della collaborazione
presso la parrocchia di san Marco**

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

UN ANNO DI GUERRA

Ormai da un anno assistiamo alla guerra tra Russia e Ucraina e all'orizzonte non si vedono spiragli di pace tra i contendenti. Anzi, gli opposti schieramenti sembrano caricare lo scenario internazionale di tensioni crescenti; la cosa è molto preoccupante e ci deve spingere a fare di tutto perché si aprano spiragli di trattativa e di dialogo. Ogni giorno si aggiungono vittime al conto ormai enorme, si aggiungono ferite ai cuori già segnati in modo indelebile; quante generazioni ci vorranno per riportare la pace nei cuori e per superare il fosso di odio che ogni giorno sembra diventare più largo? Come comunità di santa Maria della pace abbiamo affidata la preghiera per questa intenzione a Maria; la propongo a tutti, dai più piccoli ai più grandi e vi suggerisco di farla memori della grande azione che la Madonna ha compiuto negli ultimi secoli, resa evidente dalle sue apparizioni, per il bene del popolo di Dio e di tutti gli uomini della terra. Con fede allora invito grandi e piccoli a fare propria questa preghiera perché cessi presto il flagello della guerra e che essa non si aggravi verso passi che non saremo in grado di fermare e per i quali non c'è possibilità di rimedio.

Don Mauro

A Maria "Regina della Pace"

Madre della Divina Misericordia, Tu sei la via attraverso la quale Gesù è giunto a noi. Fa' che ascoltiamo la sua voce "Vi lascio la pace, vi dono la pace. Non come la dà il mondo io la do a voi" (cfr. Gv 14,27)

Santa Madre di Dio, a Te ci rivolgiamo con la speranza e insieme, con le tante preoccupazioni che attraversano i nostri cuori, il mondo intero e soprattutto i popoli coinvolti e sconvolti, ormai da un anno, nell'assurda guerra che dilania il cuore dell'Europa e non accenna a fermarsi.

Madre dei popoli, Tu conosci i cuori, le sofferenze, le inquietudini di tutti e la dura lotta fra il bene e il male, la luce e le tenebre, che scuote il mondo.

Accogli il nostro grido e le nostre preghiere che implorano la fine di ogni atto di violenza, di guerra, di morte.

Ti chiediamo di ottenere, dal tuo Figlio, il dono della riconciliazione, del perdono, della pace.

Soccorri chi è ferito nel corpo e nell'anima, sostieni chi è profugo ed ogni persona bisognosa, accogli tutti i morti nella pace del cielo.

Vergine Madre, illumina e ispira i governanti e chi, oggi, ha potere d'intervento perché, finalmente, tacciano le armi e facciano sentire la loro voce, la buona politica, la sana diplomazia e la ritrovata concordia fra i popoli e le nazioni.

(con indulgenza)

*Venezia, 24 febbraio 2023
Francesco Moraglia, patriarca*

il terremoto in Turchia e Siria **COLLETTA NAZIONALE** **domenica 26 marzo**

Domenica scorsa erroneamente è stata indicata oggi come giornata per la Colletta Nazionale straordinaria favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Turchia e Siria. **In realtà è tra un mese esatto, il 26 marzo.**

In prossimità di quella data verrà richiamata l'attenzione sulla raccolta fondi.

Resta valida comunque la possibilità di provvedere ad un'offerta utilizzando gli estremi bancari che riportiamo qui sotto. Ricordiamo di conservare la ricevuta per l'eventuale denuncia dei redditi.

Conto corrente bancario intestato a

Diocesi Patriarcato di Venezia

Banca Banco B.P.M. Filiale 709 Venezia

IBAN IT92Y050340207000000009317

Causale: "Terremoto Turchia-Siria"

festa di carnevale

ANZIANI IN FESTA

domenica 19 febbraio

L'ultima domenica di carnevale è stata allietata in parrocchia dall'iniziativa dei mai stanchi e sempre intraprendenti anziani che hanno partecipato nel pomeriggio alla festa organizzata nel salone parrocchiale. I validi promotori sono riusciti a muovere da casa quasi ottanta persone, motivate e attive. Più di qualcuno si è presentato anche simpaticamente mascherato e la festa è stata animata da una figura che richiamava bei tempi di gioventù, vissuti in situazioni analoghe: un bravo fisarmonicista, che ha saputo solleticare la voglia di tutti di unirsi ai canti tradizionali, da sempre intonati in compagnia, specie durante gli immancabili pranzi o le gite in pullman. Mentre i tavoli si imbandivano di bibite, frittelle e galani, consumati volentieri da tutti, nonché di cioccolata calda e buon vino, questo però bevuto con più parsimonia del solito (... si sa che l'età su questo versante richiede di essere più contenuti), il pomeriggio ha avuto momenti di particolare divertimento anche per alcune brevi scenette messe in atto dai soliti burloni. Non è mancata pure una sentita pausa di raccoglimento col canto "Signore delle cime", con il quale si sono ricordati tutti quelli che nel frattempo sono andati avanti (in particolare il nostro amato ex parroco don Liviano). La festa è quindi proseguita in allegria fino a tardi con soddisfazione di tutti.

Un ringraziamento speciale a coloro che hanno promosso e organizzato splendidamente la giornata, supportati dall'Associazione Patronato Bissuola aps (N.O.I. Nuovi Oratori Italiani); è stato un ottimo esempio del tanto che possiamo fare tutti assieme, basterebbe rompere gli indugi e proporre qualche attività, mettendosi in gioco in prima persona. Ancora una volta i più anziani hanno dimostrato il loro valore e provato con i fatti che "il N.O.I. siamo tutti NOI!"

ASCESI QUARESIMALE, ITINERARIO SINODALE

Il messaggio di papa Francesco per la Quaresima

Francesco, nel suo messaggio, ripercorre l'episodio della Trasfigurazione di Gesù, narrato dai sinottici. È la risposta, scrive il papa, alle incomprensioni manifestate dai discepoli, culminate nello scontro con Pietro, che dopo la professione di fede respinge l'annuncio della passione e della Croce. Ecco che Gesù conduce con sé Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte. E qui il papa prosegue creando un parallelo con la Quaresima, il tempo liturgico in cui Il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte.

Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a "salire su un alto monte" insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi.

L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale.

Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù «fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce» (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni

impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplanò Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Si-

gnore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità. Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

(da vatican.va)

"la superbia... e l'umiltà"

*in cammino sul sacramento della confessione
Oggi domenica 26 febbraio – ore 20.45*

Segnaliamo questo incontro, tenuto da don Morris Pasion presso la Chiesa di S. Nicola da Tolentino (S. Croce – Campo dei Tolentini – Venezia).

Recita del Rosario

Adorazione eucaristica e catechesi.

VIA CRUCIS il venerdì alle 17.45

Con l'inizio della Quaresima, torna l'appuntamento con la Via Crucis, da venerdì 24 febbraio, per ripercorrere e meditare il cammino della Croce.

INSIEME VERSO LA PASQUA con Gesù

La collaborazione pastorale "il Quadrifoglio" cui S. Maria della Pace fa parte (con Corpus Domini, San Giuseppe, San Marco), propone un percorso sui vangeli delle domeniche di Quaresima. Gli incontri si svolgono ogni **venerdì alle ore 21** secondo il seguente calendario.

Trasfigurato – 3 marzo – parrocchia S. Giuseppe (via San Marco)

Acqua viva – 10 marzo – parrocchia del Corpus Domini (quartiere Pertini)

Luce del mondo – 17 marzo – parrocchia S. Maria della Pace

Risurrezione e vita – 24 marzo – San Marco evangelista (viale san Marco)

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE il 2 marzo alle 17.30

Appuntamento mensile con incontro di preghiera e Adorazione del Santissimo perché lo Spirito Santo favorisca il nascere di nuove vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione, nonché per pace nel mondo.

CONFESSIONI

Ricordiamo che i sacerdoti (don Mauro e don Gianni), sono a disposizione il **sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 18.30**. Per confessioni personali fuori orario prendere accordi con don Mauro.

GIOVANISSIMI AD ASSISI



SEGNALIAMO CHE...

tutte le celebrazioni, festive e feriali avvengono nella Chiesa parrocchiale.

RICORDIAMO PERÒ

che la s. messa delle 18.30 del **MERCOLEDÌ** viene celebrata presso la chiesa della parrocchia del "Corpus Domini".

letture

IL CIELO IN UNA STRADA Madeleine Delbrèl di Maria Amata Di Lorenzo

Consigliamo a tutti i parrocchiani la lettura di questo libro la cui autrice – Maria Amata Di Lorenzo – è una nostra parrocchiana.

Madeleine Delbrèl (1904 – 1964) è stata una mistica, poetessa e assistente sociale francese, e il racconto della sua vita è un vero itinerario pasquale.

Il libro è disponibile in sacrestia al prezzo di 12 €.

pellegrinaggi unitalsi

LOURDES

L'Unitalsi aziendale ha comunicato le date dei pellegrinaggi per quest'anno, e una locandina ne illustra le mete e le date.

Segnaliamo innanzitutto su due proposte che hanno per destinazione **Lourdes**:

dal 17 al 23 maggio, trasferimento in treno

dal 18 al 22 maggio, trasferimento in aereo

In programma ci sono altri pellegrinaggi a Loreto, ancora a Lourdes (pellegrinaggio nazionale a settembre), Fatima, e Terrasanta. Per adesioni e informazioni:

Segreteria Unitalsi Aziendali

Via Contarini, 7 Mestre – tel. 041930920

aziendali@unitalsitriveneta.it

Le iscrizioni sono già aperte e si chiudono il 10 maggio.